

CHI

Le cure palliative si basano su un lavoro di équipe in cui i diversi professionisti intervengono in modo coordinato.

L'équipe è costituita da medici specialisti, medici di medicina generale, infermieri, assistenti sociali, psicologi, fisioterapisti, assistenti spirituali e volontari che si prendono cura globalmente della persona malata e, attraverso il controllo dei sintomi e delle problematiche causate dall'avanzare della malattia, mirano alla difesa e recupero della migliore qualità di vita.



COSA

Si tratta di un moderno approccio che cura e si prende cura della persona, al fine di assicurare al paziente sollievo e protezione dalla sofferenza fisica, psicologica e spirituale. Le cure palliative offrono alle persone malate un aiuto concreto in situazioni di difficoltà e, in caso di dolore, utilizzano in maniera appropriata farmaci e tecniche fisiche e psicologiche per controllarlo.

DOVE

Le cure palliative offrono ai pazienti la possibilità di organizzare e trascorrere insieme ai loro cari l'ultima fase della propria vita nel miglior modo possibile e nel posto prescelto.

Questo può avvenire nei reparti ospedalieri, nei day-hospital, nelle strutture socio-sanitarie per anziani, negli Hospice nel rispetto delle norme anticovid,



ma soprattutto a domicilio, sede preferita dalla maggior parte dei malati e dei loro familiari, per fare in modo che il paziente (laddove possibile e desiderato) possa essere assistito nel proprio ambiente, con le proprie cose, le proprie abitudini, accanto ai propri affetti familiari.

COME

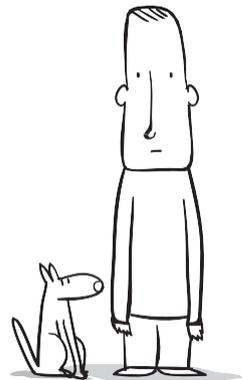
Le cure palliative non combattono direttamente le cause della malattia ma ne attenuano i sintomi, aiutando la persona a convivere dignitosamente con questa; sono un approccio curativo globale, che mira a produrre effetti fisici, emozionali, sociali e spirituali per migliorare il benessere e la dignità della persona.

Permettono di assistere il malato e la sua famiglia con competenza e fiducia, indipendentemente dall'età e dalla diagnosi, cercando di rispondere alle esigenze individuali tramite cure adeguate.

Molti pensano ancora che il dolore sia un compagno inevitabile della malattia e che esso rappresenti un evento quasi "normale"; è doveroso superare tale convinzione, eticamente sbagliata. In questi ultimi anni sono state acquisite conoscenze precise sulle metodologie di intervento che permettono di controllarlo.

Attualmente disponiamo di una vasta gamma di farmaci che permettono di controllare il dolore, in base alla sua intensità. Si tratta di farmaci che possono essere assunti ad ogni età.

Ci sono anche tecniche che possono essere utilizzate singolarmente o come supporto ai farmaci: terapie fisiche e tecniche psicologiche che procurano analgesia, rilassamento, controllo dei vissuti emotivi come ansia e paura.



QUANDO

La legge 38/2010 sulle disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore definisce le cure palliative infatti come *"l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici"*.

PERCHE'

La promozione dell'autonomia e della dignità sono gli obiettivi più importanti che devono guidare le scelte assistenziali. È possibile raggiungerli solo se, questi, vengono elaborati di comune accordo con il malato e la sua famiglia. Nella comunicazione fra medico e paziente deve essere rispettata la volontà della persona malata di conoscere diagnosi, obiettivi terapeutici e prognosi. Di grande importanza in questo senso è la collaborazione con i familiari, soprattutto in un modello assistenziale basato sulle cure domiciliari per permettere alla persona di restare nel suo ambiente, evitando ricoveri non appropriati. La famiglia ha un ruolo insostituibile perché fonte di amore e soggetto partecipe della cura che può condividere e orientare le scelte terapeutiche e assistenziali proposte dall'équipe curante. Se sostenuta la famiglia può svolgere il suo compito di assistenza e trarre da questo ruolo gratificazione e costruzione di senso.